

Una "gabbia" per proteggere il plateatico dagli sbandati

► Situazione ormai insostenibile, anche l'osteria Vecia Posta di piazzetta San Francesco costretta a "difendere" lo spazio



STOP AI BIVACCHI Il plateatico dell'osteria di piazzetta San Francesco chiuso da una cancellata

SICUREZZA

MESTRE Li avevano già alzati i condomini, i parcheggi privati, perfino il cinema Piave, chiuso da anni. Ma adesso, per proteggersi dai bivacchi di sbandati e tossicodipendenti, anche i ristoranti sono costretti a difendersi installando dei "cancelli". Una vera e propria gabbia montata dalla storica osteria "Vecia Posta", è spuntata da ieri in piazzetta San Francesco per impedire gli accessi ai tavoli del plateatico.

Da troppo tempo, infatti, i titolari dovevano "combattere" ogni mattina - ma anche di pomeriggio - con la sporcizia lasciata nella notte da quanti si sistemavano nei pochi metri quadri davanti alla vetrina del locale, e talvolta (non poche volte) anche per risvegliare ragazzi e ragazze strafatti di sostanze, nella speranza poi di riuscire a convincerli a raccogliere le loro cose andando da qualche altra parte. Una fatica diventata quasi quotidiana che ha quindi convinto i gestori a correre ai ripari con una soluzione magari discutibile dal punto di vista estetico, ma sicuramente funzionale per tenere lontane queste visite sgradite e divenute insopportabili.

I CONTROLLI

Intanto, nella giornata di martedì, un altro centinaio di persone sono state controllate nel rione Piave: sessanta in strada e il resto diviso tra i sei negozi e bar che gli agenti della polizia di Stato hanno passato al setaccio l'altro ieri quando - tra le 13 e le 19 - hanno presidiato via Piave e la zona attorno alla strada. Controlli che si aggiungono a un lavoro ormai quotidiano messo in moto dalle forze dell'ordine dopo che il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha chiesto una stretta intensa in via Piave come chiesto anche dagli stessi residenti che erano arrivati a

scrivere una lettera alle istituzioni e al ministro dell'Interno Matteo Plantadosi. Nel giro di una settimana si sono alternati mega-pattuglie di carabinieri, guardia di finanza e polizia di

PROSEGUITI ANCHE NELLA GIORNATA DI MARTEDÌ I CONTROLLI AD "ALTO IMPATTO" SUL RIONE PIAVE

Stato, che si sono aggiunti ai presidi fissi della polizia locale e delle altre forze di polizia. Il risultato è un messaggio chiaro ai residenti e una sostanziale mappatura di chi bazzica nel quadrilatero davanti alla Stazione con centinaia di persone controllate e qualche denunciato. Sono infatti stati scoperte persone senza fissa dimora o che avevano già ricevuto dei figli di via da Mestre e dall'Italia e sono state rimpatriate.

Una mano nei controlli potrebbe arrivare anche grazie alla disponibilità del Comune che

nei giorni scorsi ha messo a disposizione le telecamere del museo M9. L'obiettivo è aumentare la sorveglianza elettronica sul territorio di Mestre e preservare il patrimonio storico che rappresenta per la città il museo del Novecento. Il sistema di videosorveglianza di M9 è composto di 22 telecamere: l'accesso alle immagini da parte delle forze dell'ordine in tempo reale avrà un'azione di prevenzione, repressione e identificazione. Il tutto, come ha spiegato una nota di Ca' Farsetti, avverrà in tempo reale con il comando del

Tronchetto. Le immagini saranno poi a disposizione della magistratura. «Un protocollo importante volto a incrementare e tutelare la sicurezza - ha commentato l'assessore alla Sicurezza, Elisabetta Pesce - un'implementazione significativa del sistema di video sorveglianza del Comune collegato alla centrale operativa della polizia locale, che permetterà un aumento del controllo nel centro di Mestre, in una zona altamente frequentata».

F.Fen.-N.Mun.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPALTO VA IN PENSIONE LA MAESTRA DORDIT

Un'altra storica insegnante dell'istituto comprensivo Gramsci di Campalto va in pensione. Barbara Dordit, dopo 42 anni di attività, 25 dei quali trascorsi alla scuola Gramsci di via Passo Campalto, da domani, 1 settembre, potrà godersi il meritato

riposo. «Un'insegnante che con dedizione e professionalità - dicono di lei i genitori - ha seguito i nostri figli in un percorso di crescita e apprendimento. Le siamo grati per la passione con la quale li coinvolgeva nelle attività didattiche e la pazienza con la quale affrontava e superava i momenti di difficoltà». (mau.d.l.)



Mamma muore a 48 anni Dopo il fratello, un altro lutto per la famiglia Rossi

QUARTO D'ALTINO

Un altro grave lutto ha colpito la famiglia Rossi di Quarto D'Altino. Dopo la scomparsa di Mirko, deceduto cinque anni fa a causa di un tumore a soli 41 anni, l'altro ieri è improvvisamente mancata all'ospedale dell'Angelo anche la sorella Doriana di 48 anni. La donna era ricorsa alle cure dell'ospedale mestrino perché aveva improvvisamente avvertito dei forti dolori all'altezza della gabbia toracica e alla schiena, determinati, così è stato appurato dai medici, da una lacerazione aortica che non le ha lasciato scampo.

Doriana, che viveva ad Altino in via Sant'Eliodoro assieme al marito, Alfonso De Stefano, e ai figli Niccolò di 19 anni e Lorenzo di 16, lavorava alla

"Ghiaccio facile", azienda che opera in via Tommaso Abbate a Quarto d'Altino. Tutta la comunità altinate, che conosceva molto bene sia Doriana che la sua famiglia (il papà Ferruccio è uno stimato "nonno vigile"), è rimasta profondamente colpita dalla scomparsa della giovane donna. Ne sono testimonianza i numerosi messaggi di cordoglio apparsi sul social network e le manifestazioni di affetto e vicinanza che stanno pervenendo ai familia-

DORIANA ERA ANDATA IN OSPEDALE PER I DOLORI AL PETTO: STRONCATA DA UNA LACERAZIONE DELL'AORTA

ri più cari fin dal primo momento in cui si è diffusa la notizia del decesso.

«Doriana faceva parte della mia "squadra". Era una donna stupenda e propositiva, non riesco a crederci ancora» afferma Michele Mazzion, direttore del coro parrocchiale del quale faceva parte Doriana Rossi. La ricorda anche la consigiera comunale Cristina Baldoni, amica di famiglia: «Ci lascia una donna schietta, solare e concreta. Era molto legata al fratello e ai suoi figli. Siamo tutti scossi, mai la dimenticheremo». Incredulo l'ex sindaco Loreddano Marcassa: «Doriana ha frequentato la scuola elementare con mia figlia. Veniva spesso a giocare da noi con altri ragazzi. Persona splendida, molto vicina ai genitori, matura e responsabile. Sono molto dispiaciuto e vicino alla fami-



DOMANI L'ADDIO IN CHIESA Doriana Rossi

glia. Con la madre siamo coetanee e cresciuti assieme nella storica via Claudia Augusta».

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 1 settembre, alle 15,30 nella chiesa San Michele Arcangelo di Quarto D'Altino. Mau.D.L.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA DOMANI A DOMENICA IL MEDIOEVO DI "RUNIKA" AL PARCO DELLA BISSUOLA

Da domani, venerdì 1, a domenica 3 settembre torna "Runika. Mestre medievale" nella zona area del Parco Albanese. Dalle ore 15 atmosfere e spettacoli medievali saranno ricreati con musica dal vivo, street food, un mercatino artigianale con oltre 40 espositori e attività a tema, come i campi storici, l'esposizione di rapaci e lo spettacolo di falconeria e, alle 20,30 di venerdì, spettacolo "Strie Fire" e concerto irish folk con The Jùlumand. Sabato 2 si comincia alle 11 con l'apertura del mercato e della ristorazione e l'inaugurazione dei campi storici, seguiti alle 16 da uno spettacolo di rievocazione storica. Anche domenica 3 mercato e ristorazione apriranno alle 11.

Fondazione Think Tank: più soldi ai Comuni per le fusioni

SICUREZZA

MESTRE Grande è più bello e anche economicamente più vantaggioso. La Regione spinge sulla fusione dei Comuni con l'approvazione del disegno di legge che abbassa il quorum di partecipazione al referendum consultivo, e cioè il numero minimo di votanti affinché la consultazione sia valida, dal 50% al 30% (che scende ulteriormente al 25% nel caso in cui gli iscritti all'Aire - l'Anagrafe elettorale per l'estero - siano superiori al 20% dei votanti, cosa peraltro possibile soprattutto nei comuni di confine dove in passato fu massiccia l'emigrazione dei cittadini).

UNO STUDIO ANALIZZA I VANTAGGI DELL'AGGREGAZIONE TRE REALTÀ LOCALI DOPO L'INCENTIVO DELLA REGIONE

tano anche gli incentivi, con cinque anni in più di contributi statali per chi si mette insieme, con l'erogazione, per un periodo di 15 anni, di un contributo pari al 60% dei trasferimenti statali, fino a un massimo di 2 milioni di euro. In caso di enti con popolazione superiore a 100 mila abitanti, il limite massimo annuale del contributo straordinario è stato invece in-

nalzato a 10 milioni di euro. Due novità che potrebbero aprire nuovi scenari, anche in provincia di Venezia, magari convincendo le amministrazioni di cittadine più piccole a unire le forze per contare maggiormente e razionalizzare i servizi, tanto più in tempi di magra per le finanze pubbliche.

Secondo un'analisi della Fondazione Think Tank Nord Est, in Veneto le fusioni sono già state premiate con oltre 65 milioni di euro di contributi statali dal 2014 ad oggi. E ora cambiano le carte in tavola. Una recente relazione della Corte dei Conti ha affermato che l'aggregazione tra i Comuni di piccole dimensioni comporta indiscutibili vantaggi sul piano organizzativo ed economico - spiega il

presidente Antonio Ferrarelli - Apprezziamo quindi la scelta della Regione di abbassare il quorum dei referendum di fusione perché agevola il riordino territoriale ed evita che la generale disaffezione al voto blocchi qualunque tentativo di riforma, anche proveniente dalle stesse comunità locali».

C'è da dire che finora oltre la metà delle proposte di fusione in regione, 15 su 29, è stata respinta. Il 29 e il 30 ottobre si terranno altri quattro referendum, per la prima volta con le nuove regole, e in caso di successo, il numero totale dei Comuni in Veneto scenderebbe a quota 559. «Il disegno di legge sull'associazionismo intercomunale, le fusioni di comuni e le intense programmatiche di

area, approvata in Consiglio regionale, definisce un passaggio importante all'interno del piano di riordino territoriale», sottolinea l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione, Francesco Calzavara, che si sta occupando del Piano di Riordino Territoriale. A potremo avviare una nuova stagione legata ai processi di fusione che si lega strettamente a quella razionalizzazione della governance capace di sostenere una visione nuova, aggiornata e ancora più efficiente del territorio regionale - aggiunge - Il referendum è il più importante istituto di democrazia diretta e abbassare il quorum non va a intaccare questo diritto, ma intende combattere un fisiologico astensionismo. Il Veneto

con i suoi 563 comuni è la terza regione per numero di comuni, di cui 181 con meno di 3 mila abitanti: nei prossimi 10 anni circa 130 Comuni sotto i 10 mila abitanti avranno serie difficoltà ad erogare servizi efficienti sul proprio territorio. Per essi l'Amministrazione regionale intende sollecitare una profonda riflessione sul tema al fine di individuare la dimensione media ottimale per continuare a garantire tutte le funzioni comunali attraverso varie forme: le unioni di Comuni, le conferenze dei sindaci e i futuri Ambiti territoriali sociali che vedranno la nascita entro l'anno».

Alvise Sperandio
© RIPRODUZIONE RISERVATA